

La Liguria torna arancione le restrizioni fino al 2 aprile

Toti: oggi via alle vaccinazioni AstraZeneca attraverso i medici di base

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Da oggi la Liguria è di nuovo zona arancione e per effetto del Decreto legge del 12 marzo le regole restrittive si applicano fino al 2 aprile, mentre i giorni 3, 4 e 5 scatta la zona rossa su tutto il territorio nazionale. Da oggi bar e ristoranti funzionano solo per l'asporto, sarà possibile recarsi in visita a casa d'altri solo una volta al giorno, tra le 5 e le 22, restando all'interno dello stesso Comune. Ci si può spostare al massimo in due, più i figli sotto i 14 anni e le persone con disabilità o non autosufficienti conviventi.

Sono 321 i nuovi contagiati in Liguria, il 9,28% dei 3.456 tamponi molecolari effettuati, il 6,25 se si considerano anche i 1.711 test antigenici rapidi, un dato in aumento di quasi due punti rispetto alla giornata precedente. I positivi salgono a 6.402, 33 in più, di cui 971 nell'Imperiese, 1.074 nel Savonese, 3.123 nel Genovese, 891 nello Spezzino, 125 di fuori regione, 218 con residenza in verifica. I nuovi casi sono 66 in Asl 1, 53 in Asl 2, 133 in Asl 3, 17 in Asl 4, 50 in Asl 5, 2 senza residenza in Liguria. In particolare, 1 morti salgono a 3736, con altri 8 decessi tra l'11 e il 12 marzo, pazienti tra i 60 e i 94 anni. I guariti sono 280, i pazienti in isolamento domiciliare salgono a 5.666, 13 in più, e aumentano anche gli ospedalizzati, 598, 22 in più, con le terapie intensive che restano a 64 letti occupati: 116 in Asl 1, 8 in più, con 12 in intensiva, 112 in Asl 2, 10 in più, con 13 in intensiva, 129 al San Martino, 7 in più, con 18 in intensiva, 50 al Galliera, 1 in più, con 2 in intensiva, 4 al Gaslini, 73 al Villa Scassi, di cui 5 in intensiva, 41 in Asl 4, 4 in meno, con 7 in intensiva, 73 in Asl 5, di cui 7 in intensiva. Le persone in quarantena sono 6315, 143 in meno.

La campagna vaccinale è ar-



Giovanni Toti

rivata a 54.820 immunizzati con doppia dose di Pfizer e Moderna, e 8 con AstraZeneca. In tutto, sono state somministrate 179599 dosi, il 73% delle 244980 consegnate; la Liguria è in fondo alla classifica di utilizzazione delle forniture, davanti solo a Calabria

(72,3) e Sardegna (67,5%) che però è zona bianca. «Stiamo recuperando quel piccolo ritardo accumulato su AstraZeneca - ha detto il presidente della Regione Giovanni Toti - e ora con la partenza delle vaccinazioni da parte dei medici di medicina generale arriveremo a oltre 45 mila vaccini la settimana. Dal 17 cominceranno le prenotazioni per la fascia tra i 75 e 79 anni».

E il presidente Toti vorrebbe dal governo «regole che prevedano l'obbligo di vaccino per alcune categorie, come infermieri, operatori sanitari e medici, oppure regole che consentano di spostare da ruoli delicati persone che non volendosi vaccinare possono mettere altri a rischio». Ma «visto che non si va in questa direzione, ho dato mandato ai miei uffici di valutare la

possibilità di intervenire con una legge regionale per obbligarne questa categoria a vaccinarsi». A scatenare la questione delle vaccinazioni obbligatorie o dei trasferimenti, il cluster del San Martino dove due giorni fa sono stati individuati 11 i pazienti positivi con variante inglese al 1° piano del Padiglione Maraglione, compresa un'infermiera che non aveva voluto vaccinarsi.

«Intorno alla vaccinazione ci sono problemi, a mio modo di vedere molto ingigantiti anche dalla notorietà di stampa che alcune notizie portano con sé - ha detto Toti -. Aifa, l'Agenzia italiana per il farmaco, ha ribadito l'assoluta sicurezza dei vaccini AstraZeneca. Non c'è niente da temere da questi vaccini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALASSIO: UNA LETTERA AL PREFETTO

Cittadinanza ad Albi Baca bloccata dalla burocrazia

E' passato un anno dal primo cluster Covid 19 in Liguria e il cameriere-eroe del Bel Sit Albi Baca attende ancora la cittadinanza italiana. Il suo sogno resta uno solo: «Vorrei indossare la divisa da carabiniere, ma senza quel documento è impossibile», dice il giovane albanese che ancora riceve attestati di stima e affetto da parte degli anziani ospiti dell'albergo di Alassio che aveva assistito dopo essere stati contagiati dal Coronavirus. «Albi» che ha ricevuto l'Alassino d'oro non ha perso le speranze di ottenere anche quel riconoscimento da tempo desiderato. E' sostenuto in questa battaglia contro la burocrazia anche dall'avvocato Claudio Falletti. Il legale, nei giorni scorsi, ha scritto



Albi Baca, l'eroe del Bel Sit

una lettera al prefetto Antonio Cananà e per conoscenza al capo di Gabinetto Martina Anatriello e a Marco Freccero dell'Area IV Diritti Civili e Cittadinanza. «Ho ricordato loro che il 25 settembre dell'anno scorso al ministero dell'Interno è stata depositata la proposta di concessione cittadinan-

za italiana per meriti speciali per Alber «Albi» Baca. Il cameriere durante la chiusura, imposta per la quarantena a causa del primo focolaio Ligure di Covid-19, nonostante l'esito negativo del tampone, aveva deciso di non fare ritorno a casa continuando il suo servizio dal 25 febbraio al 10 marzo tanto da rendere eminenti servizi all'Italia ed ai suoi concittadini rinunciando alla camera singola per la quarantena in favore degli ospiti e prestando completa assistenza ai turisti anche in assenza di regole e precauzioni, aiutando con altruismo nello svolgimento delle mansioni più a rischio e garantendo assistenza fisica e psicologica ai soggetti più deboli». Prosegue il legale: «Ho deciso di rivolgermi al prefetto per poter conoscere l'effettiva esistenza dell'istruttoria, in quale fase è arrivata la pratica, ma soprattutto vorremmo essere informati sulla procedura ed i relativi tempi di conclusione». G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA